


**RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA**  
**DATI E CONSIDERAZIONI SULLE SCELTE DELL'AREA**

L'area del nostro intervento di circa duemila metri quadrati è un Ex Depuratore in disuso ormai da diverso tempo e per questo caratterizzato dalla microcriminalità che gravita intorno alle strutture abbandonate e ormai sommerse dalla vegetazione infestante che lo ha trasformato in un luogo poco sicuro. Nonostante questo abbiamo subito intravisto l'alto valore potenziale dell'area, fruibile e di facile accesso attraverso le piste ciclo-pedonali esistenti.

**DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

**“SPORT, BENESSERE E INCLUSIONE”**

Punto focale del nostro progetto è la considerazione che l'attività fisica all'aria aperta fornisce benefici per la salute. Abbiamo creato un circuito di allenamento di natura ludico-motoria che viene svolto a corpo libero o mediante l'utilizzo di attrezzi. Si tratta di un percorso di 5 stazioni realizzate in legno. Si è puntato a realizzare strutture che potessero essere usufruite da persone di tutte le età e anche da persone diversamente abili. Ogni struttura è accompagnata da un cartello informativo in cui sono descritte informazioni importanti sulla modalità di utilizzo, sulla capacità da allenare e su eventuali accorgimenti da adottare. Inoltre, nei cartelli sono riportate anche delle immagini esplicative affinché le stazioni possano essere utilizzate senza la supervisione di un esperto. Ogni stazione può creare delle piccole e sane competizioni tra tutti anche tra persone abili e disabili costituendo un importante fattore di inclusione. La prima stazione è costituita dal “tunnel delle rose” una struttura in cui sono agganciate delle corde in successione che presenta una variante per persone abili e una per persone disabili. Le due varianti differiscono tra di loro per il fatto che la prima ha corde vincolate solo in cima, mentre, nella seconda, le corde sono vincolate anche a terra. La variante per persone abili presenta corde provviste di poggiapiedi rialzati da terra di 10cm, per garantire la sicurezza dell'utente. Lo scopo di entrambe è raggiungere la corda successiva dandosi una spinta con gli arti inferiori nel caso di persone abili e con la tirata degli arti superiori nel caso di persone disabili. È possibile percorrere la stazione anche a ritroso. La seconda stazione è la “gincana” struttura costituita da un percorso a serpentina per persone in carrozzina, caratterizzato da superfici di percorrenza diverse (ad esempio terreno a gibbi, gommato o in legno) e curve con differenti angolature. Lo scopo è quello di giocare sulla variazione dell'attrito della carrozzina a seconda delle superfici del terreno. La terza stazione è il “manubrio” struttura composta da una sbarra vincolata solo in un estremo, sulla quale è possibile regolare la difficoltà spostando in contrappeso su vari livelli disponibili. Lo scopo è quello di tracciare varie traiettorie sollevando l'attrezzo dalle impugnature e la capacità da allenare è la forza degli arti superiori. La quarta stazione è la struttura dei “sensori” composta da un percorso in cui sono posti dei bersagli da toccare. Il percorso, attraversato da una corda, posta ad altezza volto delle persone in carrozzina, deve essere largo da permettere a queste ultime di avanzare e curvare liberamente. Lo scopo è quello di toccare i sensori il più velocemente possibile per le persone abili passando sotto la corda e per le persone disabili semplicemente evitandola. Quinta ed ultima stazione è lo “stagno delle ninfee” composto da pedane infossate basculanti che richiamano, per l'appunto, uno stagno delle ninfee. Alcune presentano movimenti particolarmente indicati per persone in carrozzina. Ogni pedana è costituita da un materiale diverso come sabbia,

	<b>BANDO MACROSCUOLA</b> <b>“Lo sport rigenera la città”</b> <b>edizione 2023-24</b>	I.C. di CASIER Scuola Media “A. Vivaldi” Classi 2^C- 2^E	Docenti: Prof. De Luca Giuseppina Prof. Tubia Antonella
--	--	--	---

sassi, gomma e legno. La stazione è fornita di un corrimano per garantire un ulteriore elemento di sicurezza. Lo scopo è mantenere l'equilibrio sulle pedane, cercando di percepire la differenza di materiale e di passare da una pedana all'altra con facilità. Al centro dell'area di progetto è presente un altrettanto significativo elemento: la "struttura polifunzionale". La forma è sviluppata per attrarre le persone dall'esterno grazie anche a delle sporgenze da arrampicata sulle pareti e introdurle al giardino interno dove esploreranno l'ambiente nascosto. Proponiamo di regalare alle persone l'esperienza di entrare in un tempio dove sono circondate da un giardino della biodiversità. Piante perenni: Filipendula rubra, Allium sphaerocephalon, Deschampsia caespitosa; Hordeum jubatum. All'interno il riflesso della superficie a specchio dà il senso di espansione e la possibilità alle persone di riflettersi e sentirsi parte dell'ambiente. La struttura aperta è illuminata naturalmente e riceve l'acqua piovana. Il perimetro dell'area è delimitato dagli alberi che offrono un suggestivo e divertente percorso tramite carrucole. A produrre elettricità in maniera sostenibile ci pensano dei mini generatori eolici versatili, facilmente installabili e capaci di produrre energia elettrica con pochissimo vento, belli da vedere perché integrati con il loro designer tra il verde del parco sportivo. Infine sulla sponda del canale Dosson che si trova a lato dell'area abbiamo inserito un pontile circolare per la pesca sportiva con la regola del "catch and release" (prendi e rilascia) per tutelare i pesci.

#### **Sostenibilità ambientale**

**Riutilizzo delle macerie delle demolizioni:** saranno riutilizzate per la pavimentazione dei percorsi, gli strati del sottosuolo e gli arredi urbani come le panchine.

**Materiali di origine naturale e di recupero:** il legno ricavato dagli alberi abbattuti sarà utilizzato per le strutture del parco sportivo oltre che per la struttura dell'arrampicata.

**Utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili:** i sistemi di irrigazione e di illuminazione e di video- sorveglianza funzioneranno grazie all'utilizzo di fonti rinnovabili attraverso mini generatori eolici.


#### **Manutenzione e durabilità**

Tra i nostri obiettivi progettuali, c'è anche quello di realizzare un Parco Sportivo a bassa manutenzione ed alta durabilità. Per questo, abbiamo optato per soluzioni costruttive leggere, reversibili, riciclabili e di consolidata esperienza come tecniche biocompatibili ad alta manutenibilità e durabilità. Le pavimentazioni in materiali drenanti sono utilizzate su tutti i percorsi dell'area, preferendo soluzioni costruttive a bassa manutenzione ed alta durabilità.

#### **Accessibilità e sicurezza**

Particolare attenzione è stata dedicata a garantire l'accessibilità al parco tramite un percorso privo di discontinuità, pendenze o ostacoli, in modo che tutte le utenze, anche se con diminuite capacità motorie e sensoriali possano usufruire di questo nuovo spazio per il relax, il tempo libero e la compagnia oltre che per lo sport.

**Bibliografia:** Tesi di Laurea "Un parco per la vita: Progetto per una vera inclusione" - Università degli studi di Padova - Dipartimento di Scienze Biomediche corso di laurea triennale in scienze motorie - relatore Dott.ssa Tatiana Moro - laureando Silvia Margherita Sorgon.

	<p><b>BANDO MACROSCUOLA</b>  <i>"Lo sport rigenera la città"</i>  <b>edizione 2023-24</b></p>	<p>I.C. di CASIER          Scuola Media "A. Vivaldi"          Classi 2^C- 2^E</p>	<p>Docenti:          Prof. De Luca Giuseppina          Prof. Tubia Antonella</p>
--	---	---	--